

CORRIERE DI PALOMBARA

Preoccupanti aspetti della crisi economica

Un o. d. g. della sezione del P. R. I.

PALOMBARA, 28

(G. C.). Palombara sta attraversando un periodo di grave crisi economica determinata da fattori naturali e tecnici; di questo « stato di allarme » se ne sono interessati i Consiglieri Comunali repubblicani che, riuniti insieme al Sindaco Petrocchi nella locale sede sociale del P. R. I., dopo ampia ed esauriente discussione, hanno votato all'unanimità un ordine del giorno dove sono tracciate le linee fondamentali della crisi economica e le direttive per risolvere i più urgenti problemi. L'attuale crisi economica di Palombara si deve attribuire — secondo l'inchiesta da noi effettuata per il nostro giornale — all'avverso andamento stagionale delle due ultime annate agrarie e alla inaspettata delle direttive economiche in campo agricolo le quali hanno causato un grave disagio alle piccole aziende agricole per l'insopportabile livello dei costi, per la progressiva grave riduzione dei prezzi e per l'incontenuto aumento degli oneri.

Riconosciuta la gravità dell'attuale situazione non resta che chiedere agli organi governativi competenti di adottare quei provvedimenti atti a difendere l'economia della piccola proprietà agricola; in tal senso si ispirano appunto anche i desiderata dei consiglieri repubblicani che sono a capo della Amministrazione Comunale palombarese.

E' necessario perciò esigere la difesa e l'equiparazione dei prezzi dei prodotti agricoli al costo della vita e al costo degli altri prodotti indispensabili alla nostra agricoltura; la protezione riducendo sensibilmente le varie ed onerose tasse gravanti sui terreni, in attesa dell'auspicata riforma tributaria; l'applicazione dei contributi unificati in base alle giornate effettive compiute da ogni singola azienda agricola risultanti dall'ufficio di collocamento; l'applicazione dell'imponibile in agricoltura onde garantire l'esecuzione dei normali ed indispensabili lavori stagionali da parte di tutte le aziende agricole locali; la concessione immediata dei fondi E. R. P.

NOTIZIE VARIE



Finalmente sono stati portati a termine i lavori di recinzione del nostro Ospedale Civile. Innalzati i muri perimetrali si sta ora provvedendo a stendere le ringhiere metalliche.

Speriamo che presto si possano attrezzare ancor meglio i reparti chirurgici, secondo un giusto desiderio del direttore dottor Rinaldo Cioli. L'Ospedale Civile di Palombara sarà il più importante della zona nei prossimi anni.

Proprio all'inizio del girone di ritorno l'undici rosso-blu di Palombara si è ritirato dalla competizione calcistica della Prima Divisione.

C'era da aspettarsi dopo la grave crisi tecnica ed economica che ha travagliato il nostro sport. Addio, gloriosa U.S.P. I. A tempi migliori, speriamo!

Echi del Carnevale

Ben riuscita la festa danzante del « Veglione » di chiusura » al Circolo di Ricreazione, molta allegria, molta eleganza e molta buona musica. Notati fra gli altri: il sindaco Petrocchi, i marescialli del OC. Malizia e Montesi, l'avv. Romolo Conti, Aldo De Angelis, i fratelli Razzidi (« Fath » di Palombara), Emilio Conti, Ottavio De Rosa, Renzo Possenti, Renzo ed Alfonso Garofani, i colleghi della stampa Franco Pompili ed Enzo Silvi, Bizio Fabrizi (nostro rivenditore), Bizio Bassotti, Enzo Aureli, Giulio Decati, il maestro De

Fra le gentili dame: Amalia Garofani, Maria Arofini, Luciana e Leila Colangeli, Rosa Federici, Angela Silvi, Elva Massimi, Marisa Silvi, Clara De Angelis, Viviana Giannangeli. Sforzo di vestiti da sera, maschere, domini e costumi locali.

CORRIERE DI PALOMBARA

Agitazione dei braccianti agricoli per l'imponibile della mano d'opera

PALOMBARA, 27.

(G. C.). — Esaminando il problema sociale nel periodo più difficile dell'inverno, qualsiasi complesso economico privato o collettivo ripone le sue giuste speranze nell'avvento della primavera affidando a questa « dea ausiliatrice » la risoluzione di molteplici avversità; con la primavera il lavoro è più tranquillo e le « scosse » della disoccupazione si affievoliscono.

Per Palombara, invece, il regime della bella stagione è più enigmatico per ciò che riguarda la tecnica della mano d'opera disoccupata; se l'inverno è stato un duro ostacolo da superare la primavera porta i sintomi di nuovi e più gravi problemi da risolvere; la questione di gente che vuole lavoro è resa ancora più spinosa dalla impossibilità di procurare lavoro.

Le difficoltà sono tante, i rimedi sono insufficienti; su questi due contrasti di indole economica e sociale si basa la crisi della nostra zona, crisi che ha trovato sfogo nell'agitazione dei braccianti agricoli. Dopo due comizi, tenuti da esponenti della Camera Provinciale del Lavoro, ben duecentocinquanta lavoratori della campagna sono passati all'azione diretta: guidati da capi-squadra si sono portati ad eseguire lavori in diverse aziende agricole. Fin qui nulla di male. Ma questa « iniziativa » non è piaciuta ai proprietari che si sono visti obbligati ad assumere mano d'opera superflua giacché per le loro colture avevano già provveduto esaurientemente con i propri braccianti; un atto che, a fine

settimana, registrò cifre iperboliche di spese incidendo sull'economia del patrimonio, economia già tanto scossa dalle avversità della stagione olearia.

« E' nostro interesse — affermano i proprietari — assumere quella mano d'opera necessaria ai nostri periodici lavori d'azienda; ma il superfluo e il non richiesto ci danneggiano enormemente. Le spese le sosteniamo noi e nessuno ci aiuta ».

Forse è una loro metafora; « troppa gente intorno ad un solo, povero piatto ».

I motivi dell'agitazione sono i seguenti: rispetto del decreto di imponibile di mano d'opera emesso lo scorso anno e abrogato, e rispetto della legge sul controllo dell'ufficio di collocamento comunale, la quale prevede una commissione di 7 operai e 4 datori di lavoro per l'avviamento al lavoro degli operai.

Gli sviluppi dell'agitazione sono confusi; il momento attuale è delicato sia per i disoccupati che per i proprietari.

Sono le conseguenze della crisi economica di Palombara determinata dalla mancanza di denaro derivante dalle pessime stagioni agricole; tutti ne risentono il peso, dal piccolo al grande proprietario, dal commerciante all'operaio. L'agricoltura è la grande sovrana di queste parti; ma essa non basta per spiegare e risolvere i fenomeni della continua disoccupazione.

C'è bisogno di altro, di industrie, per esempio, che possano dar nuovo genere di lavoro soddisfacendo la classe operaia. Nel momento attuale l'agricoltura non

rappresenta più una ricchezza ma un focolaio di interessi contrastanti; da una parte il proprietario colpito dallo scarso reddito, e dall'altra la necessità dell'uomo che deve lavorare per vivere. E le conseguenze non sono certo buone; il capitale diviene poco remunerativo e la disoccupazione dilaga e s'irrigidisce su giuste pretese sociali. Ma c'è una via di salvezza, una speranza che tutti vorrebbero veder cambiata in realtà; la speranza che il Governo provveda in tempo assicurando ai palombari fonti di lavoro con nuove opere. Su queste opere i palombari potranno riprendere così il cammino della prosperità e della serenità sociale.

Il Poligono abbandonato !

Povera Sezione di Tiro a Segno palombari! Povera gloriosa Sezione! Quanto tempo è passato in silenzio, quanta rugine avrà tarato le infallibili canne dei fucili dei nostri campioni! E' triste far notare agli altri che la gloria di questo sport s'è fermata, che la negligenza è un segno di decadimento, che i nostri tiratori si sono dimenticati di portare di nuovo Palombara sulla ribalta delle affermazioni nazionali.

Anche il Poligono è decrepito, abbandonato, lacero; piange anche lui ricordando gli entusiasmi del passato, mentre oggi sopporta tra le sue mura gli schiamazzi dei bambini calcistici, oppure offre a qualche avventuroso zingaro l'ospitalità di una notte!